

VERBALE COMITATO ESECUTIVO 23/10/1995

=====

Il giorno 23 ottobre 1995 alle ore 15.00 in Milano, Via Domenichino n. 5, presso la Sede dell'Associazione Nazionale Banche Private, a seguito di regolare convocazione a mezzo telex dell'11 ottobre 1995, si è riunito il Comitato Esecutivo per discutere e deliberare sul seguente:

ordine del giorno

- 1) Comunicazioni del Presidente.
- 2) S.I.C. - Sistema Informativo di Categoria:
- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/9/1995.*
- 3) Intese operative con altre Associazioni.
- 4) Varie ed eventuali.

Sono presenti: il Presidente prof. Tancredi Bianchi; i Vice Presidenti: Fazzini dr. Marcello, Sella dr. Maurizio; i Consiglieri: Bizzocchi rag. Franco, Nobis dr. Giorgio, Salvatori dr. Carlo, Testoni rag. Gianni, Venesio dr. Camillo; i Revisori: Azzoaglio dr. Francesco, Renzi dr. Renzo.

Sono presenti, in qualità di invitati, il dr. Carlo Rivano e il dr. Giovanni La Scala.

Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri non intervenuti.

Partecipa il Direttore Generale, il quale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, esercita le funzioni di Segretario.

Dopo aver espresso agli intervenuti un cordiale saluto ed un vivo ringraziamento, il **Presidente** dichiara aperta la riunione.

PUNTO 1) - COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PUNTO 2) – S.I.C. – SISTEMA INFORMATIVO DI CATEGORIA:

- *Andamento depositi, impieghi e saggi d'interesse al 30/9/1995.*

Il **Presidente**, analizzando le situazioni delle semestrali recentemente rese pubbliche, nota un leggero miglioramento dei margini, che potrebbe tuttavia essere vanificato da una prossima riduzione dei corsi dei titoli. La situazione politica appare poi tale da non consentire alcun ottimismo sulla possibilità che venga innalzata l'aliquota di accantonamento per perdite su crediti. I dati del campione ASSBANK confermano un certo, modesto, incremento degli impieghi unito ad un incremento più consistente della

raccolta. La situazione congiunturale continua a mantenersi favorevole, nell'opinione di presenti, anche se con qualche segno di progressivo indebolimento. Sul fronte dei tassi si assiste ad una riduzione della forbice di circa 15 centesimi di punto.

PUNTO 3) – INTESE OPERATIVE CON ALTRE ASSOCIAZIONI

Passando al terzo punto dell'ordine del giorno, il **Presidente** richiama analiticamente i movimenti di fusione e incorporazione che hanno interessato nell'anno la base associativa, impoverendola di un numero consistente di unità, con gli ovvi riflessi di riduzione del flusso contributivo. Un'ulteriore e particolarmente consistente riduzione deriva poi dal recesso della Banca di Roma, la quale mantiene in ASSBANK le proprie controllate Agricoltura e Mediterranea, ma esce, in quanto capogruppo, dall'Associazione.

In conseguenza di ciò, le entrate dell'Associazione si ridurranno di poco meno di due miliardi, grosso modo il 20% dell'attuale flusso contributivo. A questo punto il **Presidente** lascia la parola al dottor Fontana, il quale ricorda che già nell'ottobre dello scorso anno si era affrontato lo stesso problema di una temuta scarsità di risorse e che se tutte le defezioni allora pronosticate non si sono avute nel '95, non v'è dubbio che si avranno nel corso del '96.

Il dottor **Fontana** fa presente che il flusso delle entrate '96 può essere stimato in 6400 milioni circa, mentre i costi della struttura, nell'ipotesi di invarianza anche per il '96, ammontano a 7400 milioni. Ne risulterebbe un disavanzo di circa un miliardo.

La linea indicata dal Consiglio per fronteggiare l'emergenza era stata quella di ricercare nuovi proventi, diversi dai contributi, mettendo sul mercato i prodotti di analisi gestionale appetibili anche per le altre banche, coniugando l'esperienza e la capacità realizzativa di ASSBANK con il potere di mercato dell'ABI.

Il dottor **Fontana** sintetizza a questo punto le diverse ipotesi maturate in oltre dieci mesi di colloqui con la stessa ABI. Una prima ipotesi vedeva un rapporto ASSBANK-ABI nella logica fornitore-cliente: ASSBANK confezionava i propri prodotti di analisi gestionale sulla scorta di una base

informativa costituita da tutte le banche del sistema e l'ABI vendeva tali prodotti. Questa ipotesi si rivelò non praticabile causa l'opposizione dell'Associazione delle Banche Popolari che non gradiva l'instaurarsi di un asse preferenziale tra ABI e ASSBANK.

Si passò allora ad ipotizzare una società interassociativa costituita con risorse ASSBANK, nella quale sarebbero entrate, ciascuna con una propria quota, tutte le Associazioni. Neppure questa strada fu, alla fine, praticabile, poiché non si raggiunse un accordo sulla distribuzione delle quote di proprietà.

Si arrivò allora ad un'altra soluzione: ABI assume in proprio la elaborazione e la diffusione dei prodotti citati, potenziando la propria società di servizi BANCARIA EDITRICE attraverso la costituzione di una divisione milanese "analisi quantitative", nella quale confluirebbero per intanto 5/6 dipendenti ASSBANK, per un costo di personale di circa 950 milioni/anno. ASSBANK si impegnerebbe a fornire comunque a tale divisione i supporti logistico-organizzativi e il lavoro di altri 8/10 dipendenti che rimarrebbero per il momento a suo carico. Grazie alla vendita dei prodotti, Bancaria ipotizza di arrivare a coprire i costi dell'operazione, destinando l'eventuale margine ad assorbire altre risorse ASSBANK per un massimo di ulteriori 7/800 milioni.

ACRI e ASSPOPOLBANCHE sono d'accordo su questa impostazione e sono disponibili a sottoscrivere in questo senso un protocollo di intesa con ABI e ASSBANK.

Rispondendo ad alcune richieste di chiarimento il dottor **Fontana** rileva come le prime risorse ad essere trasferite in ABI sarebbero quelle più pregiate, ma che, ciononostante, alle banche ASSBANK continuerebbe ad essere fornito gratuitamente lo stesso tipo di prodotti che esse attualmente ricevono. Esse dovrebbero invece decidere di acquistare, se lo riterranno utile, prodotti assai più ricchi di contenuto informativo, che si gioverebbero dell'assai più esteso data base ABI.

Il dottor **Testoni** fa notare che le banche dovrebbero essere più interessate a utilizzare dati già elaborati che non ad elaborarli in proprio, per cui ritiene che il progetto dovrebbe incontrare l'interesse dei potenziali utenti.

Il dottor **Bizzocchi**, dopo avere manifestato ampia soddisfazione, da parte della sua banca, per i servizi resi dall'Associazione, chiede quale tipo di effetti avrà l'operazione in discorso sulla qualità e sulla stabilità del personale ASSBANK.

Il dottor **Fontana** ricapitola gli effetti dell'operazione sulla consistenza dell'Area ricerca economica e dell'Area organizzazione e automazione. Il dottor Bizzocchi prende atto di tali effetti numerici, ma afferma che la discussione odierna solo apparentemente riguarda l'Area ricerca economica, i prodotti di analisi gestionale e così via. In realtà essa riguarda l'esistenza stessa di ASSBANK, che, attraverso un progressivo impoverimento, sembra avviarsi al proprio scioglimento, senza peraltro che se ne sia mai parlato apertamente. Ribadendo il proprio convinto apprezzamento per l'Associazione, si dice disponibile a rivedere la propria quota contributiva per consentire ad ASSBANK di continuare nella sua opera.

Il dottor **Nobis** fa notare come sia pericoloso perseguire la strada dell'aumento dei contributi, poiché, nonostante la regressività delle aliquote, l'effetto di un aumento su talune banche che già pagano contributi consistenti in valore assoluto, potrebbe indurle a riflettere sull'effettiva proporzione tra i costi della partecipazione ad ASSBANK e i benefici che esse direttamente ne traggono. Si esprime pertanto a favore dell'ipotesi prospettata dal dottor Fontana.

Anche il dottor **Salvatori** vede con preoccupazione l'ipotesi di un incremento dei contributi, poiché l'incertezza della situazione non consente di quantificarne l'entità, con il rischio che l'operazione debba essere ripetuta anno dopo anno. Reputa positiva l'ipotesi prospettata.

Il dottor **Sella**, richiesto del proprio parere, rinuncia ad intervenire.

Il dottor **Fazzini**, premesso il massimo di soddisfazione per l'opera svolta dall'Associazione, ritiene che l'avviarsi sulla strada ipotizzata non coincida necessariamente con un intento liquidatorio. Si tratta, a suo avviso, di un bagno di realismo e di una risposta concreta, se pur data senza alcun entusiasmo, ad una necessità contingente. Si chiede poi il dottor Fazzini,

se non sia possibile che in quale modo ASSBANK acquisisca una certa capacità di incidere all'interno di questa nuova struttura che sta nascendo. Il dottor **Fontana** fa presente che il protocollo interassociativo cui s'è fatto cenno prevede la costituzione di un Comitato scientifico e d'indirizzo nel quale sarebbero rappresentate tutte le associazioni, e quindi anche ASSBANK. In secondo luogo, egli stesso, per espresso desiderio della Direzione di ABI, che l'ha posto come condizione, continuerebbe a coordinare il lavoro della costituenda divisione, pur senza alcun incarico ufficiale all'interno di Bancaria Editrice.

Il dottor **Venesio** ritiene che l'operazione di cui si parla, che lo vede favorevole per mancanza di alternative, va inquadrata nel contesto del futuro di ASSBANK come Associazione delle Banche Private, argomento sul quale si impone una riflessione di natura strategica. Pur nell'incertezza rispetto ai nuovi equilibri verso i quali si sta muovendo il sistema, egli ritiene che sarebbe possibile e auspicabile ipotizzare alcuni scenari: di più stretta collaborazione con l'altro segmento davvero privato del sistema, costituito dalle banche Popolari; di collaborazione con altri enti; addirittura forse anche di uno scioglimento, argomento sempre considerato tabù. La proposta operativa del dottor **Venesio** è dunque che si approvi la proposta della direzione ma che nel contempo ci si proponga di ragionare alla ricerca di una strategia che garantisca un futuro all'Associazione delle Banche Private.

Il dottor **Testoni** riprende la parola per manifestare apprezzamento per l'intervento del dottor Venesio, nel quale si riconosce.

Sulla stessa linea si esprimono il dottor **Nobis** e il dottor **Azzoaglio**.

Il **Presidente**, cogliendo spunto dall'intervento del dottor Venesio, ritiene che siano alquanto ristretti gli spazi di una collaborazione con il mondo delle Popolari, che paiono perseguire una politica di aggregazione intorno a pochi robusti poli, sulla scia della ipotesi Mazzotta che riguardava invece il mondo delle Casse di Risparmio.

Il dottor **Venesio** qualifica come puramente esemplificativo il proprio accenno alla collaborazione con le Popolari e, in alternativa, e sempre a titolo d'esempio, ipotizza un approccio alle ex BIN privatizzate per

sondarne l'interesse a far parte dell'Associazione, eventualmente ponendo un tetto ai contributi del singolo associato.

Il **Presidente** considera più praticabile quest'ultima ipotesi rispetto alla precedente.

Al termine della discussione, si conviene di delegare al Vicepresidente **Sella** la firma degli accordi necessari per dare concreto avvio all'operazione ABI-ASSBANK.

PUNTO 4) – VARIE ED EVENTUALI

Esauriti i punti all'ordine del giorno e poiché nessuno chiede la parola, il **Presidente** dichiara chiusa la riunione alle ore 16.30.

Il Segretario

Il Presidente